

## Presentazione: The "Happy" Homemaker

---

La disparità tra i sessi è un problema sociale sul quale ho opinioni forti, e nei miei lavori ho scelto di analizzare una delle immagini più plastiche e costruite della donna: la casalinga. Utilizzando espedienti i quali ironia, umorismo e narrazione, sono stato in grado di esplorare il velo del ridicolo che rende lo stereotipo della gioiosa, perennemente ben vestita e sorridente donna degli Anni Cinquanta nient'altro che un "inferno". In questa condizione le donne non sono in grado di sviluppare pienamente la propria persona e cucirsi addosso a piacimento i ruoli di casalinga, professionista, madre e così via, nell'intento di realizzare a pieno la propria visione della propria vita.

Nei mie lavori, nonostante la casalinga sia la figura centrale, il marito è anche ritratto per identificare la potenziale fonte della sua oppressione e disagio. Martha Rosler, la cui opera *Semiotics of the Kitchen* è stata influente per il mio lavoro, considera il rapporto tra questi due personaggi alquanto superficiali e difficoltoso: non è di natura romantica, non è di natura sessuale, non è costretto, ma ha solamente valore strumentale per l'uomo, che è in grado di ricevere tutta l'attenzione e la gratificazione che egli richiede. Ho cercato di incorporare questa idea nel mio lavoro, annacquando la gravità delle affermazioni di Rosler, in quanto dopo una attenta analisi, credo che ruolo 'dominante' assunto da molti mariti non sia completamente privo di coercizioni.

Ho scelto di includere un punto di vista femminile nei miei lavori, cercando di impiegare tecniche artistiche che utilizzano materiali non convenzionali, come ad esempio cucito, ricamo e sculture innovative. Nonostante alcune artiste femministe come Rosler, Horn e Sherman sono state fonte di ispirazione per me in termini di valori concettuali, altri artisti come Man Ray, Schiele e Kentridge hanno avuto un impatto sul mio lavoro sia dal punto di vista concettuale che da quello formale. Questo mi ha permesso di sviluppare uno stile di disegno e pittura che spero di poter definire mio. Mi è sempre piaciuto esplorare e sperimentare tecniche e materiali nuovi, mescolando e combinando quest'ultimi tra di loro per creare qualcosa di personale. Per questo alcuni dei miei lavori sono realizzati con forme d'arte viste come "femminili", come la sartoria, il ricamo ed il cucito che vengono combinate con stampe, disegni e pittura. I materiali utilizzati sono anche provenienti dall'ambiente domestico. Saponette, candeggina, tovagliette di vinile utilizzate per il *frottage*, tessuto e carta da parati creati da me, in combinazione con il carboncino, inchiostro, acrilico e stampe a puntasecca ed acetone caratterizzano il mio lavoro. La possibilità di utilizzare immagini digitali ha anche avuto un ruolo importante, e la fotografia e il video mi ha permesso di ritrarre il mio soggetto in azione, permettendomi di controllare e realizzare un regolare sviluppo di una trama.

La cultura popolare e la letteratura hanno anche influenzato il mio lavoro. Gli annunci pubblicitari degli Anni Cinquanta mi hanno aiutato a creare un'immagine convincente della tipica casalinga, ed altre fonti, come ad esempio il video di *Telephone* di Lady Gaga, hanno informato concettualmente il mio lavoro. Ho scelto di abbinare ognuno dei miei pezzi con una citazione estratta da *The World's Wife* di Carol Ann Duffy, un'antologia di poesia femminista che dà voce a tutte le donne che hanno accompagnato gli uomini

più importanti della storia brutalmente messe a tacere. La rabbia di Duffy verso gli uomini e la loro pretenziosità, che si esprime nelle sue composizioni letterarie attraverso l'umorismo, la satira e l'uso di immagini di rilevanza popolare, riflette gran parte della mia interpretazione della disparità di genere.

Vorrei che gli spettatori entrassero in contatto con il mio lavoro non in base alle qualità estetiche delle opere, ma a quelle concettuali. Il trittico *American Dream* introduce umoristicamente lo stereotipo della casalinga felice degli Anni Cinquanta. I prossimi pezzi, in particolare il cortometraggio *The Last Supper* e l'imponente *The Big Lady* ritraggono la casalinga in cerca di vendetta per gli «abusi» che ha vissuto in casa. Come lo spettatore si avvicina la fine del mio spazio, il mio soggetto è costretto a pagare il prezzo per la libertà che ha tanto desiderato e *Brava! Brava! Come sono Brava!* vuole riflettere il dilemma delle donne italiane al giorno d'oggi. Questa fotografia estremamente piccola alla fine del mio lavoro funge sia da punto che da punto interrogativo suggerendo la complessità dell'avere totale libertà come donna nella società contemporanea.



Enrico Giori, Aprile 2016